

## Pec Direzione

---

**Da:** iolanda di simone <iolanda.disimone@ingte.it>  
**Inviato:** sabato 27 settembre 2014 22:31  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** segreteria.ministro@pec.minambiente.it; dgprotezione.natura@pec.minambiente.it; mattm@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni di contrarietà al progetto Elsa BR268RG delle Sig.re Vittoria Orlando e Nadia Strusi  
**Allegati:** Elsa2014\_Orlando.pdf

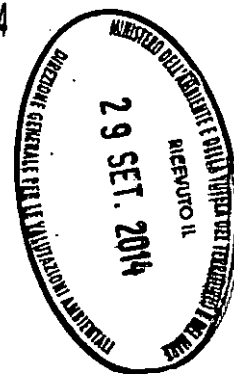
Spett.le Ministero dell'Ambiente,  
vi invio in allegato le osservazioni di contrarietà delle Sig.re Vittoria Orlando e Nadia Strusi al progetto Elsa BR268RG proposto dalla Petroceltic di Dublino.  
Ringraziandovi per l'attenzione vi saluto cordialmente.

Ing. Iolanda Di Simone



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0031063 del 29/09/2014



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

**OGGETTO:** Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

**Osservazioni a firma di Vittoria Orlando e Nadia Strusi, Comitato Taranto Respira, Via G. Leopardi n.60 Tamburi, Taranto**

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

siamo Vittoria Orlando e Nadia Strusi, e siamo volontarie del comitato Taranto Respira, di Taranto.

La nostra città è nota alle cronache per la triste vicenda dell'Ilva che causa morti e malattie nella nostra città di mare. Taranto poteva avere un futuro diverso, abbiamo un mare meraviglioso, una città ricca di storia e di cultura, gente ospitale ed una posizione geografica eccellente.

E invece il 9 luglio 1960 è arrivata l'ILVA ed è stato il giorno in cui giardini, frutteti, ruscelli e una fresca aria curativa hanno lasciato il posto all' "industria e allo sviluppo". Con l'ILVA sono arrivate altre ditte, fra cui la raffineria dell'ENI. L'aria sana di Taranto è piano piano diventata velenosa, le polveri tossiche si sono infiltrate in ogni casa, in ogni terreno, in ogni vita. I fondali dei nostri mari sono oleosi, e l'odore del mare è stato cancellato dalla puzza dei rifiuti tossici - idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti, benzopirene.

La nostra città ha il doppio di tassi di leucemia infantile rispetto al resto d'Italia e muoiono quando avrebbero invece tutto il resto delle loro vite davanti.

A Taranto non l'abbiamo capito subito, e pensavamo che l'ILVA e l'ENI avrebbero portato lavoro e progresso. Ci sono voluti venti o trenta anni per capirlo che queste ditte non hanno migliorato la qualità della nostra città.

L'Abruzzo ha la possibilità di evitare tutto questo: approvare Elsa2 e le altre richieste di impianti petroliferi in Abruzzo (e in altre parti d'Italia) significa che fra 20-30 anni vi ritroverete con la stessa litania di problemi che affliggono Taranto, e Viggiano, e Mantova, e Sarroch e Marghera e Falconara, tutte città dove l'industria petrolifera ha solo portato sfruttamento e zero vantaggi per i residenti.

Vi chiediamo dunque di non autorizzare il pozzo esplorativo Elsa2 della Petroceltic e per questi motivi: il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a **solli sette** chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa2 dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in

terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic - solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

27/09/2014

F.to Vittoria Orlando e Nadia Strusi